



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- Progetto Icehearts Uisp. [Online il video ufficiale che racconta le attività nei Paesi partner, con immagini anche dalle esperienze Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Calcio, le azzurre in semifinale agli Europei grazie ai gol di Girelli. Su [Il Sole24Ore](#), [Uisp Nazionale](#)
- Essere madri nel calcio: la differenza tra Italia e Spagna. Su [Domani](#)
- Abodi 'per 58 Comuni possibilità riqualifica impianti sportivi'. Su [Ansa](#)
- Suicidi in carcere, secondo Nordio il sovraffollamento fa bene: "E' una forma di controllo". Su [Dire](#)
- Istituzioni, imprese e Terzo settore insieme per lo sviluppo sostenibile in Africa. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- "Mandate in vacanza tutto, ma non lo sport". Su [VareseNews](#)

- Corri Marsica Uisp: a Pescasseroli successo per l'Ecologna, grande partecipazione nella cornice del Parco Nazionale d'Abruzzo. Su [Terre Marsicane](#) e [Seven Press](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Torino, quarti di finale playoff 2025: Evolution in action vs Sotomayor (gara 1). Su [You Hit Ball](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, 11° Trofeo di nuoto in acque libere. Su [uispabruzzomolisetv](#)
- Uisp Roma, Cosa significa far parte della Uisp Roma Pallavolo? Ce lo racconta Cinzia Colucci, responsabile del settore di attività. Su [Uisp Roma](#)
- Uisp Toscana, 42^ edizione Salitredici 2025, ultime ore per iscriversi. Su [Uisp Abbadia San Salvatore ASD](#)

Il Sole
24 ORE

Calcio, le azzurre trascinate in semifinale agli Europei dai gol di Girelli

17 Luglio 2025
Gaia Brunelli
Sport

Ancora lei: un'immensa, infinita straordinaria Cristiana Girelli trascina l'Italia in semifinale 28 anni dopo l'ultima volta.

Succede di tutto nei quarti di finale giocati a Ginevra con la numero 10 dell'Italia che segna una doppietta portando a quota 61 i gol totali con la maglia azzurra in una partita che va ben oltre il semplice risultato, considerando che l'ultima semifinale l'Italia del calcio femminile l'aveva raggiunta nel 1997. Sono trascorsi 28 lunghi anni per ritrovarsi tra le migliori quattro d'Europa. E questa è la prima semifinale per l'Italia da quando gli Europei sono a 16 squadre.

Italia-Norvegia

Le azzurre sono riuscite a tornare tra le migliori otto dopo dodici anni e a Ginevra affrontano un match complicato contro la Norvegia che ha vinto il proprio girone a punteggio pieno (davanti a Svizzera, Finlandia e Islanda) e nei 19 precedenti con l'Italia ha ottenuto tredici vittorie. Le due squadre si sono incontrate anche in Nations League e ne sono usciti due pareggi. La Norvegia, inoltre, nella sua storia ha vinto due Europei, nel 1987 e nel 1993, e dopo aver perso un po' di lustro negli ultimi anni, punta a ricandidarsi come una delle Nazionali migliori del movimento femminile.

Il primo tempo se lo aggiudica l'Italia, quantomeno ai punti, perché il risultato non si sblocca. Però le ragazze del ct Andrea Soncin tengono sempre in mano il gioco e si rendono pericolose dopo appena nove minuti con **Arianna Caruso**. Se nel primo parziale le emozioni sono rimaste piuttosto sopite, nella ripresa si è scatenato l'inferno. Al 50esimo **Sofia Cantore** con un guizzo mette un pallone allettante in aria di rigore sul quale si avventa la solita instancabile e puntuale [Cristiana Girelli per il vantaggio azzurro](#).

Il gol è meritato per l'Italia che ha spinto fin dal primo minuto di gioco. A quel punto però è la Norvegia a trovare l'orgoglio dei vecchi tempi e, dieci minuti dopo, conquista un calcio di rigore per fallo di **Elena Linari** sulla capitana della Norvegia, Ada Hegerberg. L'attaccante del Leone, pallone d'oro nel 2018, va dal dischetto, ma come contro la Svizzera nel girone, fallisce il penalty e regala all'Italia una nuova speranza.

Ma al 66esimo è ancora Hegerberg a fare la differenza, questa volta in positivo per la sua Norvegia e con uno scatto rapido in profondità anticipa Laura Giuliani in uscita e pareggia il match dei quarti di finale.

La partita sfilava inesorabile verso i tempi supplementari fino a quando Cristiana Girelli non decide che deve sfruttare il secondo assist di serata di Sofia Cantore e [segna di testa](#) per riuscire in un'impresa storica: l'Italia femminile ritrova una semifinale che mancava dal nuovo millennio.

Al fischio di Frappart la gioia è incontenibile. In una Svizzera imparziale, gli spalti a Ginevra sono colmi di azzurro e per tutta la partita non sono mancati cori a sostegno dell'Italia. Sorrisi, pianti, lacrime. Abbracci e forse chissà, questo mercoledì 16 luglio potrebbe rappresentare una svolta decisiva per dare ancora più credibilità, visibilità e consapevolezza al movimento del calcio femminile in Italia.

I commenti dei protagonisti

Il [ct Andrea Soncin](#) quasi non riesce a parlare dall'emozione ai microfoni Rai: «È incredibile, bellissimo. È fantastico. Quest'anno si è qualificata l'U17, l'U19...È un bel messaggio per quello che stanno facendo gli allenatori delle giovanili e per il movimento. Questo è il regalo più grande che possiamo fare a tutte quelle ragazze che vivono il calcio con passione e con amore. Siamo nella storia e siamo orgogliosi. Stiamo raccogliendo i frutti anche di quello che è stato fatto nel passato e bisogna fare i complimenti a quello che abbiamo fatto anche nel presente».

Anche una veterana come **Barbara Bonansea** alla Rai racconta tutta la sua gioia: «Stiamo vivendo qualcosa di fantastico. Il ct prima della partita ci ha fatto chiudere gli occhi chiedendoci di pensare alla prima volta in cui abbiamo toccato un pallone e a quello che abbiamo provato. Quelle stesse sensazioni sono ora vive dentro di noi dopo aver giocato questo match pazzesco che ci ha permesso di essere tra le migliori quattro d'Europa».

«Risultato straordinario, le Azzurre si meritano tutto questo – commenta così il Presidente della FIGC Gabriele Gravina, sceso a fine partita sul terreno di gioco dello stadio di Ginevra per congratularsi personalmente con tutte le calciatrici e con il Ct Soncin – Questo gruppo sta scrivendo splendide pagine di storia del calcio femminile italiano grazie all'orgoglio, alla qualità e alla determinazione con cui affronta ogni partita. Questa Nazionale è il simbolo dell'Italia più bella, quella che non molla mai».

E nel dopo partita le azzurre si sono [scatenate nei festeggiamenti](#) con tutto lo staff tecnico andando [a salutare i tifosi](#) che le hanno sostenute. Per poi raggiungere Sara Gama, alla postazione Rai. La ex capitana della Nazionale resta un punto di riferimento per molte di loro e lo dimostra il fatto che Elena Linari le abbia portato in dono la fascia indossata dopo l'uscita di Girelli dal campo verso la fine della partita.

Prossimo appuntamento ora martedì **22 luglio alle 21 in semifinale** l'Italia si troverà davanti una tra Svezia e Inghilterra. Le azzurre chiedono il sostegno del tifo italiano. Intanto ieri allo stadio si è superate le 26mila presenze.

Il ritorno economico degli Europei

Per l'Italia femminile prosegue, dunque, il sogno in un Europeo che sta favorendo anche la crescita economica in Svizzera. E' Visa (leader globali nei pagamenti digitali e anche sponsor di Uefa Women's EURO 2025) che ha rilasciato nuovi specifici dati a riguardo: l'Europeo, infatti, ha generato un significativo aumento (12%) su base annua dei viaggiatori verso la Svizzera in particolare provenienti dai Paesi europei con squadre partecipanti al torneo.

Le città che hanno ospitato le partite hanno registrato un aumento della spesa, generando un impatto economico positivo per le imprese locali. Le città svizzere più piccole che hanno ospitato finora le partite di Uefa Women's EURO 2025 hanno registrato una forte crescita su base annua nella spesa dei titolari di carte Visa, con incrementi significativi a Sion e Thun (entrambi +45%) e Berna (+25%). A Zurigo c'è stato un notevole aumento degli arrivi internazionali, guidato dai titolari di carte Visa francesi (+30%), seguito da quelli tedeschi (+20%) e britannici (+15%).

E ancora i dati dicono che sia i titolari di carte Visa internazionali sia quelli svizzeri hanno speso di più su base annua durante la prima settimana del torneo, con una crescita significativa in categorie come ristorazione (+35%) e intrattenimento (+30%).

Domani

Essere madri nel calcio: la differenza tra Italia e Spagna

Gli Europei femminili entrano nel vivo da mercoledì 16 luglio con i quarti di finale: la Nazionale italiana incontrerà la Norvegia. Viaggio nei diversi modi di vivere la maternità nel mondo del pallone. Il confronto tra la storia di Irene Paredes e quella di Alice Pignagnoli, svincolata dalla Lucchese quando è rimasta incinta

Al Mondiale del 2023, un ottavo di finale se lo sono giocate la Svizzera e la Spagna. Venerdì, a Berna, ci sarà il remake, questa volta in una gara valida per l'accesso alla semifinale dell'Europeo. Come due anni fa, c'è sempre, un po' più alto, con qualche parola in più nel vocabolario e con un passo meno traballante, Mateo, il figlio di Irene Paredes, la capitana della Spagna.

È diventata famosa una sua foto, dopo il 5-1 spagnolo, in cui esce dal campo indossando una maglia larghissima della Svizzera. Sulle spalle il nome di Ana-Maria Crnogorčević, attaccante a quei tempi al Barcellona, compagna di squadra di mamma Irene e considerata una sorta di zia. Qualche giorno fa, prima di Italia-Spagna nella capitale svizzera, era seduto insieme a mamma Lucia e alla nonna nella fan zone, a godersi il relax, il fresco dell'ombra e la normalità.

Irene Paredes e Lucia Ybarra, sono diventate madri nel settembre del 2021. A portare avanti la gravidanza è stata Ybarra sul finire della sua carriera di giocatrice di hockey su prato. Sono conti che un'atleta si deve fare: posso rimanere incinta ora? Devo aspettare la fine della carriera? Recupererò mai? Oltre al problema delle tutele economiche, c'è anche quello medico, la preoccupazione di compromettere un percorso. Il corpo femminile, specialmente nello sport, è stato storicamente meno studiato rispetto a quello maschile e la maternità per certi tratti, anche culturali, resta ancora un tabù.

È triste che molte calciatrici con un desiderio di maternità debbano pensare di aspettare la fine della carriera, riflette Irene Paredes in un passo di *Mother and Footballer*, il documentario disponibile gratuitamente online. È uscito nello scorso giugno, un progetto interamente prodotto da una troupe femminile con lo scopo di far conoscere il modo travagliato in cui si vive la maternità nello sport. Si racconta la storia di cinque atlete che hanno affrontato situazioni differenti e difficoltà comuni nel loro percorso: Irene Paredes, Amel Majri, Marta Corredera, Almut Schult e l'italiana Alice Pignagnoli.

Alice Pignagnoli, ora nella Pro Palazzo Women, in Eccellenza lombarda, ha una carriera quasi ventennale, con un esordio in A nel Milan e anche un passaggio nella Torres, la squadra con più scudetti in Serie A. Quando rimane incinta per la prima volta gioca nel Cesena, club che decide di non voltarle le spalle nonostante le istruzioni della FIGC.

«Il Cesena ha chiamato la federazione perché era il primo caso noto in Italia e ha detto "Abbiamo un'atleta incinta – come a dire abbiamo un unicorno – cosa facciamo?"» dice Pignagnoli. La federazione risponde di strappare il contratto, di rescinderlo, «quello si faceva, almeno fino al 2020».

In *Mother and Footballer*, Alice racconta che la società le garantisce un rimborso spese, le permette di restare vicina alla squadra e al settimo mese di gravidanza le rinnova il contratto. Pignagnoli dopo cento giorni dalla nascita della piccola Eva torna in campo in Coppa Italia contro il Milan, una specie di secondo esordio. Il problema arriva però con la seconda gravidanza, quando la Lucchese, la sua squadra in quel momento milita, decide di svincolarla e non pagarle gli ultimi stipendi. Al di là dei passaggi legali per l'acquisizione dei soldi, la storia di Alice arriva in cronaca e mette davanti agli occhi di tutta Italia il problema: trovare un modo per tutelare la maternità delle atlete. I primi cambiamenti FIFA, in realtà, sono datati gennaio 2021. Da quel momento alle calciatrici viene garantito un minimo di quattordici settimane di congedo di maternità e una parte di compenso. Ma oggi qual è la situazione?

La FIFA ha esteso il congedo alle madri non biologiche e a quelle adottive e anche alle allenatrici. Sono state pubblicate linee volte a creare un ambiente familiare e comodo per le neomamme affinché nei club e in nazionale possano partecipare e viaggiare con il supporto necessario e la cura fisica e alimentare post partum.

Nonostante i progressi, restano comunque dei casi controversi. Sara Björk Gunnarsdóttir ha denunciato di non aver ricevuto lo stipendio dal Lione durante la sua gravidanza. L'ex nazionale islandese è diventata la prima calciatrice a vincere una causa facendo valere il regolamento FIFA per la maternità del 2021.

Con l'avvento del professionismo per la Serie A nel luglio 2022, l'Italia segue questa direzione, avendo in casa esempi virtuosi come quello del Milan. Il club rossoneri ha presentato una policy specifica e all'avanguardia in Europa per la tutela della maternità delle atlete: la società fa scattare il rinnovo automatico per le giocatrici in caso di gravidanza nella stagione della scadenza contrattuale e promette garanzie anche per la prima infanzia di chi nasce.

Per un'atleta assecondare il proprio desiderio di maternità non deve essere difficile, vincere un Europeo sì, tanto che mamma Irene la coppa ancora non è riuscita a sollevarla.



Abodi 'per 58 Comuni possibilità riqualifica impianti sportivi'

Publicato elenco degli ammessi al Contributo sport e periferie

Sono 58 i Comuni ammessi al contributo economico, per un'attribuzione di risorse pari a circa 65 milioni di euro.

E' stata, infatti, pubblicata la graduatoria degli aventi diritto per la linea A -riqualificazione degli impianti esistenti, a soli tre mesi dalla pubblicazione dell'Avviso "Sport e Periferie 2025", relativo allo sviluppo di infrastrutture sportive sicure e accessibili, che consentirà interventi finalizzati a favorire l'inclusione e la coesione sociale, il benessere individuale e delle comunità nei vari territori, il miglioramento della qualità della vita e il contrasto a sedentarietà, degrado e disagio sociale, attraverso la messa in sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico delle infrastrutture sportive pubbliche.

"In Italia emerge l'esigenza improcrastinabile di ammodernare, riqualificare e rendere accessibili gli impianti sportivi esistenti, e questo va fatto nel più breve tempo possibile. Per l'avviso Sport e Periferie 2025 abbiamo stanziato la cifra più alta degli ultimi anni, 110 milioni di euro ai quali si aggiungeranno altri 70 milioni di euro del Fondo sviluppo e coesione, e nelle sole prime due ore di apertura della piattaforma, per la linea A erano state presentate 130 candidature. Il Dipartimento è riuscito a valutare tutti i progetti e a stilare la graduatoria che permetterà a 58 comuni, distribuiti su tutto il territorio nazionale, di potersi dotare di strutture e luoghi di sport che non sono solo spazi fisici dove svolgere attività motoria, ma

anche centri di socialità, inclusione e aggregazione che contribuiranno alla coesione sociale, al contrasto all'isolamento e alla solitudine, senza differenze di età ed estrazione sociale" le parole di Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani.



Suicidi in carcere, secondo Nordio il sovraffollamento fa bene: “E’ una forma di controllo”

Il Ministro della Giustizia: "Sono problemi gravi ma non correlati. È la solitudine che porta al suicidio"

Publicato:17-07-2025 10:34

Ultimo aggiornamento:17-07-2025 10:34

Autore: Redazione

ROMA – No, le inquietanti statistiche sui suicidi in carcere non sono legate all’endemico sovraffollamento delle prigioni italiane. Sono “due problemi gravi, ma non connessi”, dice il Ministro Carlo Nordio intervistato dal Corriere della Sera. “Anzi – rilancia – paradossalmente il sovraffollamento è una forma di controllo: alcuni tentativi di suicidio sono stati sventati proprio dai compagni di cella. È la solitudine che porta al suicidio. Ma soprattutto la mancanza di speranza e l’incertezza del domani. Molti si uccidono proprio quando è imminente la loro liberazione. Il sostegno psicologico è essenziale. Abbiamo stanziato risorse importanti”.

Una lettura... originale, quella del Ministro: le celle con decine di persone ammassate senza aria condizionata, sporcizia, malattie, violenza sono tutto sommato un dissuasore. Nordio poi, interrogato sui risvolti dell’inchiesta sull’urbanistica milanese, rivendica la sua norma sull’arresto posticipato all’interrogatorio: “Con la mia riforma, a Milano oggi hanno

tutti evitato il carcere. Vorrei sapere cosa ne pensa il Pd”. E rilancia sulla legge Salva Milano: “Le leggi non vanno presentate o ritirate sulla base di ciò che suscita emotività”.

Tornando al sovraffollamento delle carceri, Nordio rassicura che non ci saranno “né indulto né liberazione anticipata. Se motivati dal ridurre il sovraffollamento, non solo costituiscono una manifestazione di debolezza dello Stato o addirittura di resa, ma sono anche inutili. Parlano le cifre. Nel luglio 2006, con il governo Prodi, la popolazione era di 60.710 detenuti. Con l’indulto ne fu liberato il 36%. Tre anni dopo erano arrivati a 63.472, con una crescita costante e una recidiva del 48%”. E il famoso piano carceri? “Abbiamo aperto oggi un interpello per 102 amministrativi adibiti esclusivamente alla magistratura di sorveglianza. E posso anticipare che ci sarà anche un ampliamento della pianta organica dei magistrati di sorveglianza di 58 unità: due per ogni ufficio giudiziario. Dal 30 giugno, poi, dei 6.000 addetti all’ufficio del processo che stabilizzeremo con fondi nazionali una parte cospicua sarà assegnata alla magistratura di sorveglianza”.

Risultati? “Già da settembre. Nel frattempo interverremo su tre fronti. Carcerazione preventiva: oltre 15.000 detenuti sono in attesa di una condanna definitiva. Trasferimento dei detenuti stranieri nelle carceri dei Paesi d’origine: basterebbe mandarne via la metà. E tossicodipendenti: abbiamo stanziato 5 milioni di euro annui per il loro trattamento in custodia attenuata, in comunità o altre strutture accreditate. Anche qui siamo vicini alla soluzione. Ma non sono cose che si improvvisano”.



Istituzioni, imprese e Terzo settore insieme per lo sviluppo sostenibile in Africa

Presentato un protocollo di intesa tra sette realtà del panorama istituzionale, imprenditoriale e del Terzo settore italiano. «La collaborazione», si legge nota condivisa, «mira a sperimentare un’iniziativa comune per lo sviluppo sostenibile di una o più comunità territoriali in Africa, che sarà individuata dal comitato dei promotori, organo strategico composto da rappresentanti di tutte le parti. Il Comitato sarà incaricato di delineare le linee guida dell’iniziativa, definire i territori e gli ambiti di intervento, nonché approvare il progetto elaborato da un apposito comitato operativo»

È stato presentato oggi presso la sede di Acri a Roma un nuovo **protocollo di intesa** tra sette realtà di primo piano del panorama istituzionale, imprenditoriale e del Terzo settore italiano, con l’obiettivo di sperimentare una nuova **iniziativa di cooperazione internazionale a favore dello sviluppo sostenibile in Africa**.

I firmatari del protocollo sono: l’**Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa** (Acri), **Cassa Depositi e Prestiti Spa** (Cdp), **Confindustria Assafrica e Mediterraneo**, l’**Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale** (Aoi), il **Coordinamento italiano**

delle organizzazioni non governative internazionali (Cini), il network di ong italiane **Link 2007 – Cooperazione in Rete** e il **Coordinamento Italiano delle Diaspore per la Cooperazione Internazionale** (Cidci).

«La collaborazione», si legge nota condivisa, «mira a sperimentare un’iniziativa comune per lo sviluppo sostenibile di una o più comunità territoriali in Africa, che sarà individuata dal **Comitato dei promotori**, organo strategico composto da rappresentanti di tutte le parti. Il Comitato sarà incaricato di delineare le linee guida dell’iniziativa, definire i territori e gli ambiti di intervento, nonché approvare il progetto elaborato da un apposito **Comitato operativo**. La progettualità sarà ispirata ai valori della **co-progettazione, dell’inclusione e della sostenibilità**, favorendo l’interazione tra soggetti pubblici, privati e della società civile. Il protocollo prevede la possibilità di coinvolgere ulteriori soggetti, previo consenso unanime del Comitato dei promotori. I promotori si avvarranno delle proprie competenze e strutture, nonché del supporto di consulenti qualificati, per lo studio, la realizzazione e il monitoraggio dell’iniziativa, che rappresenta un passo concreto verso una **cooperazione internazionale più equa, sostenibile e condivisa** in linea con i principi della legge 125/2014 sulla Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo».

«Il protocollo», dice **Giovanni Azzone**, presidente di Acri, «rappresenta un’iniziativa altamente innovativa: per la prima volta, soggetti diversi – profit, non profit, ong e rappresentanze delle diaspore – decidono di esplorare concretamente la possibilità di mettere a fattor comune risorse, competenze ed esperienze per perseguire un obiettivo comune, e mettere così a punto un metodo di co-progettazione sin dalla fase iniziale, che, se di successo, possa poi essere replicato. Questo processo si colloca nel solco delle più recenti indicazioni normative e dimostra che è possibile costruire alleanze solide e generative. In questa operazione, le Fondazioni di origine bancaria confermano il proprio ruolo di costruttori di ponti per il bene comune».

«Prendiamo parte con orgoglio a un’iniziativa concreta frutto delle sinergie tra attori pubblici, privati e del Terzo Settore, quotidianamente impegnati per lo sviluppo sostenibile in Italia e all’estero. La rete che nasce grazie alla sigla del protocollo rappresenta un nuovo e virtuoso modello capace di dare slancio a progetti di cooperazione internazionale ad alto potenziale per le popolazioni africane. CDP, anche nel proprio ruolo di Istituzione Finanziaria Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è pronta a lavorare con determinazione e responsabilità insieme a queste realtà unite da una visione condivisa, al fine di affrontare sfide globali e generare impatti duraturi», dichiara **Giovanni Gorno Tempini**, presidente Cdp.

Enrico Maria Bagnasco, presidente Confindustria Assafrica e Mediterraneo aggiunge: «Confindustria Assafrica & Mediterraneo è orgogliosa di far parte di questa iniziativa multi-attore, che unisce diverse competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile in Africa. Il protocollo si integra perfettamente nel contesto del Piano Mattei, rafforzando il legame tra gli stakeholder italiani che operano con il Continente e le diaspore africane. Un modello innovativo che mira a generare impatti positivi a lungo termine, in cui le imprese italiane possono dare il proprio contributo mettendo a disposizione non solo tecnologie e know-how, ma anche una cultura aziendale vicina ai valori della sostenibilità, dello sviluppo locale, della formazione professionale e dell’integrazione sociale».

Il commento delle ong

«Come presidente della Rete Aoi», spiega Silvia Stilli, «ho accettato con convinzione di sottoscrivere questo protocollo, frutto di un confronto proficuo tra Acri e gli attori della cooperazione internazionale italiana, in quanto rafforza il percorso tracciato dalla L.125/2014 verso un intervento di sistema e riconosce il ruolo centrale dalle organizzazioni della società civile come animatrici di comunità e per il loro presidio continuativo nelle aree di crisi e di povertà. Nell’ottica di una cooperazione basata su partenariati equi, visione condivisa e protagonismo dei territori, in un dialogo fattivo con il mondo del profit e delle fondazioni. Aoi vede nell’alleanza che il protocollo sancisce un’opportunità per mettere in rete esperienze consolidate, rafforzare il ruolo sociale e politico della società civile italiana e africana nel promuovere uno sviluppo basato su giustizia sociale, inclusione e sostenibilità».

«Siamo lieti di contribuire a un'alleanza innovativa che unisce istituzioni, imprese, ong e diaspore», continua **Luca De Fraia**, presidente Cini. «Questo Protocollo rappresenta un passo concreto verso una cooperazione internazionale più equa e inclusiva, incentrata sui territori e sulle comunità africane. Crediamo nella forza della co-progettazione e nella costruzione di partenariati capaci di generare valore condiviso e sostenibile. L'avvio di un processo di co-progettazione fin dalle fasi iniziali, se strutturato in modo efficace e replicabile, potrà costituire un modello virtuoso per l'intero sistema della cooperazione. In questa cornice, il Cini riconosce e sostiene con convinzione il valore dell'alleanza multi-attore, in linea con le più avanzate prassi europee e internazionali, e auspica che questo approccio diventi sempre più centrale nelle politiche pubbliche di sviluppo».

Per **Sandro De Luca**, presidente Link 2007 «Si tratta di un'iniziativa di grande rilevanza, per offrire risposte concrete alle sfide attuali grazie a un partenariato ampio e innovativo tra attori diversi. Viviamo in un contesto globale in cui i valori collettivi e la solidarietà vengono continuamente messi in discussione. Questi percorsi rappresentano invece spazi preziosi di confronto e costruzione condivisa di azioni orientate al bene pubblico e alla giustizia sociale attraverso un laboratorio di analisi e proposte innovative e capaci di impatto».

Un protocollo che ha bisogno delle diaspore e così **Bertrand Mani Ndongbou**, presidente Cidci commenta: «Il Cidci, che riunisce oltre 150 associazioni delle diaspore in Italia, partecipa a questo protocollo d'intesa con la convinzione che una cooperazione internazionale più efficace e sostenibile nasca dall'inclusione attiva delle comunità migranti. Le diaspore, grazie alla loro doppia appartenenza, portano conoscenza dei contesti locali, relazioni consolidate e una prospettiva interculturale. Questo protocollo è un'occasione concreta per valorizzare quel potenziale e costruire insieme interventi più radicati, partecipativi e generativi. Un passo verso una cooperazione davvero condivisa».



Notiziario **Uisp**

“Mandate in vacanza tutto, ma non lo sport”

Rita Di Toro, presidente **Uisp Varese**, esorta a non dimenticare le buone pratiche in vacanza | "Sport per tutti" a Palazzo Estense | Spring fa rotta sul Mondiale di Porto Rotondo

*(d. f.) Con questo numero del notiziario e con i due articoli sullo **Spring Sailing Team** e sulla **asd Palla.C.e.R.Va.** si conclude la stagione 2024-25 dello speciale **Uisp** su VareseNews. Le notizie sullo “sport per tutti” torneranno dopo le vacanze*

estive: da parte del nostro giornale ringraziamo Adriana e tutto lo staff di **Uisp Varese** per questa collaborazione sempre molto interessante.

BUONA ESTATE – Il saluto di Rita Di Toro, presidente Uisp Varese

Cari Soci e Amici della **Uisp**,

con l'arrivo dell'estate le nostre attività sportive si prendono una piccola pausa, offrendoci un prezioso momento per guardare indietro con orgoglio ai traguardi raggiunti e per ricaricare le energie in vista delle nuove sfide che ci attendono. È stato un anno straordinario, ricco di entusiasmo, sorrisi, impegno e tanta voglia di stare insieme. Tutto questo è stato possibile grazie a voi: ai nostri soci, ai volontari, agli educatori sportivi, alle famiglie e a tutti coloro che, con passione e dedizione, hanno reso speciale ogni singolo momento.

Vi ringraziamo di cuore per aver camminato (e corso!) con noi in questo percorso condiviso. Ora è tempo di rallentare un po', di godersi il sole, il mare, la montagna o semplicemente il relax, in compagnia delle persone care. Vi auguriamo delle vacanze estive serene, rigeneranti e piene di momenti felici. Speriamo possiate dedicare tempo alle vostre passioni, a ciò che vi fa stare bene e che vi riempie il cuore.

Anche durante l'estate, però, **non dimentichiamoci del benessere!** Basta poco per mantenersi attivi e in forma: una passeggiata al tramonto, un tuffo in acqua, qualche esercizio all'aperto... piccoli gesti che ci **aiutano a sentirci bene**, dentro e fuori. Presto torneremo con nuove attività, progetti ed energie rinnovate.

Nel frattempo, godetevi ogni istante: ve lo meritate!

I nostri corsi di ginnastica dolce ripartiranno a ottobre, pronti a offrirvi un ambiente sereno e accogliente dove prendersi cura del proprio benessere. La ginnastica dolce è ideale per migliorare la flessibilità, la coordinazione e la tonicità muscolare in modo delicato e piacevole. Vi invitiamo a prepararvi per il rientro, mantenendo una leggera attività fisica durante l'estate. Questo faciliterà la ripresa degli esercizi e vi permetterà di godere appieno dei benefici dei nostri corsi.

Uisp chiuderà dal 4 al 25 agosto compresi, riapriremo martedì 26. In attesa di rivederci, vi auguriamo un'estate ricca di serenità e benessere.

Buone vacanze a tutti!

*Con affetto, Rita Di Toro Presidente **Uisp Varese***

SPORT E INCLUSIONE – Le squadre premiate in Comune a Varese

*Polisportiva Giubiano Volley. ASD Varese Basket School. ASD Varese Academy Basketball. ASD Varese Young Eagles. ASD Rugby Varese. ASD Pallacanestro Bizzozzero. ASD Orma. Queste sono le realtà sportive varesine affiliate alla Uisp che, insieme ad altre, durante la stagione sportiva 2024/25, hanno aderito alla nuova **iniziativa “Sport per tutti”** messa in campo dal **Comune di Varese**.*

*Il progetto ha avuto come obiettivo quello di consentire ai **nuclei famigliari in difficoltà**, con Isee fino a 20mila, **l’accesso gratuito ai corsi sportivi** proposti dalle associazioni e società sportive della città. Le associazioni, a loro volta, hanno potuto usufruire di riduzioni tariffarie sull’utilizzo degli impianti in concessione, in base al numero di quote gratuite messe a disposizione. «Abbiamo **messo a sistema** e favorito ulteriormente quanto alcune realtà mettevano già in pratica. **Inclusione, rispetto, solidarietà, lealtà**: sono questi i valori dello sport – ha aggiunto l’assessore allo Sport **Stefano Malerba** -. Valori che queste società e associazioni sportive hanno pienamente messo in atto aderendo all’iniziativa, dimostrando che lo sport è anche uno strumento di crescita personale e sociale, con la capacità di creare una comunità più coesa e giusta».*

VELA – “Spring” seconda in Alto Garda

*L’Alto Garda ha regalato a **Spring Sailing Team** una tappa straordinaria, con due giornate di vela ad altissimo livello. Una “Ora” tesa e imprevedibile ha permesso lo svolgimento di ben **6 prove tra venerdì e sabato**, con vento vero e adrenalina pura. «Dopo un primo giorno più incerto, **sabato siamo tornati in acqua con grinta**, determinazione e velocità, conquistando ottimi parziali che ci hanno proiettato al **secondo posto** della classifica generale – dice Alessandro Molla, fondatore e timoniere – Purtroppo, l’ultima giornata non ha rispettato le aspettative: condizioni meteo troppo variabili non hanno permesso lo svolgimento delle regate finali. Peccato, perché avremmo voluto giocarci fino in fondo la battaglia con gli amici di **@diva__rs21**, a cui vanno i nostri complimenti per la vittoria. **Chiudiamo quindi con un secondo posto che ci riempie di soddisfazione**, conferma la nostra solidità e ci dà energia per*

*affrontare al meglio la **seconda parte di stagione**. Ora ci aspetta una lunga pausa di preparazione per l'evento clou dell'anno: il **Campionato del Mondo** a settembre, nelle splendide acque di **Porto Rotondo**. Sarà lì che daremo tutto». Forza Viva Spring!*



Corri Marsica **Uisp: a Pescasseroli successo per l'Ecolonga, grande partecipazione nella cornice del Parco Nazionale d'Abruzzo**

La 36° edizione dell'Ecolonga ha avuto luogo tra le faggete secolari del Parco Nazionale d'Abruzzo, confermandosi come evento di prestigio grazie all'organizzazione dell'ASD Pescasseroli e al supporto delle associazioni locali.

*La manifestazione, inclusa nei circuiti regionali **Uisp** del Corri Marsica e del Corrilabruzzo, ha richiamato 144 corridori da diverse regioni che si sono cimentati su un percorso impegnativo di 11 chilometri con 250 metri di dislivello totale, alternando tratti su strada e sterrato.*

Tra gli uomini, la vittoria è andata a Domenico Liberatore (Podistica Solidarietà) che ha tagliato il traguardo in 43'32". A completare la top-5 Carlo Angelucci (Atletica Solidale), Mohammed Lamiri (Asd Plus Ultra), Filippo Grilli (Gsbr) e Christian Cimini (Atletica Venafro).

Tra le donne ha trionfato Ana Nanu (Atletica Casone Noceto) con il tempo di 53'38", seguita da Chiara Siringo (USA Sporting Club Avezzano), Barbara Mariano (Pretuzi Runners Teramo), Paola Salvi (Plus Ultra) e Barbara Wania (Amatori Vesuvio).

Relativamente alla classifica per società, la rappresentanza più consistente è stata quella della Polisportiva Ciociara Antonio Fava con 12 atleti, seguita da Asd Plus Ultra e Pretuzi Runners Teramo (8 atleti ciascuna), B Lake Runner Volturno e Fondi Runners 2010 (5 atleti per squadra).

Corri Marsica UISP: a Pescasseroli successo per l'Ecolonga

La 36°edizione dell'Ecolonga ha avuto luogo tra le faggete secolari del Parco Nazionale d'Abruzzo, confermandosi come evento di prestigio grazie all'organizzazione dell'AS Pescasseroli e al supporto delle associazioni locali.

La manifestazione, inclusa nei circuiti regionali UISP del Corri Marsica e del Corrilabruzzo, ha richiamato 144 corridori da diverse regioni che si sono cimentati su un percorso impegnativo di 11 chilometri con 250 metri di dislivello totale, alternando tratti su strada e sterrato.

Tra gli uomini, la vittoria è andata a Domenico Liberatore (Podistica Solidarietà) che ha tagliato il traguardo in 43'32". A completare la top-5 Carlo Angelucci (Atletica Solidale), Mohammed Lamiri (Asd Plus Ultra), Filippo Grilli (Gsbr) e Christian Cimini (Atletica Venafro).

Tra le donne ha trionfato Ana Nanu (Atletica Casone Noceto) con il tempo di 53'38", seguita da Chiara Siringo (USA Sporting Club Avezzano), Barbara Mariano (Pretuzi Runners Teramo), Paola Salvi (Plus Ultra) e Barbara Wania (Amatori Vesuvio).

Relativamente alla classifica per società, la rappresentanza più consistente è stata quella della Polisportiva Ciociara Antonio Fava con 12 atleti, seguita da Asd Plus Ultra e Pretuzi Runners Teramo (8 atleti ciascuna), B Lake Runner Volturmo e Fondi Runners 2010 (5 atleti per squadra).

A questo link la clip della partenza a cura di Communication Program Tv

<https://www.facebook.com/CommunicationProgram/videos/1342701800314337>



La “Fondo del Fumaiolo”, una sfida su due ruote

Appuntamento domenica 20 luglio per gli appassionati di ciclismo

Una manifestazione del calendario “Medio fondo d’la caveja”

Competizione sulle strade del monte Fumaiolo

*Appuntamento **domenica 20 luglio per la “Fondo del fumaiolo”**. Una sfida per gli **appassionati di ciclismo**. Questa sarà organizzata dal **Gruppo ciclistico Borello**, affiliato **Uisp** (**Unione italiana sport per tutti**) di Forlì Cesena. La manifestazione si inserisce nel calendario **“Medio fondo d’la caveja”** proposto dal comitato Uisp. La **gara** avrà come sfondo i **panorami** delle **strade che si snodano ai piedi del monte Fumaiolo**.*

In programma un after party

*Il **ritrovo** per tutti i partecipanti è fissato a **Borello**, presso il **campo sportivo** dalle **6,30 alle 9**. Qui si svolgeranno le **operazioni preliminari**, dalle **iscrizioni** fino alle ultime **informazioni sui percorsi**. **Al termine della gara**, ci sarà un conviviale **pasta party** che attenderà i ciclisti per **ricaricare le energie e celebrare lo spirito sportivo**. Tra tutti i partecipanti al pasta party **sarà messo in palio, tramite sorteggio, un casco da bici**.*

Possibili tre percorsi

*“La **“Fondo del Fumaiolo”** – spiega l’**Uisp** – offre **diverse opzioni** per accontentare **ciclisti di ogni livello di preparazione**. Saranno disponibili **tre percorsi: il lungo da 120 chilometri**, per i fondisti più esperti, un **itinerario che richiederà gambe allenate e grande resistenza**. Poi ci sarà il **medio da 80 chilometri**, una **distanza intermedia** che metterà alla prova **senza essere proibitiva** e infine il **corto da 40 chilometri**, ideale per chi vuole **godersi la manifestazione senza affrontare dislivelli eccessivi**, o per i **cicloturisti**. Per motivi di sicurezza, la partecipazione al **lungo e al medio è aperta solo a coloro che sono in possesso di una certificazione medica di tipo agonistico”**.*

*Per **informazioni**: tel.: 0547/630728*

LA NAZIONE

5 Passi in Val Carlina, la corsa torna il 24 agosto

A Lizzano in Belvedere, nel Bolognese, la 16esima edizione

*Lizzano in Belvedere (Bologna), 17 luglio 2025 – Il prossimo 24 agosto, la gara 5 Passi in Val Carlina festeggerà il traguardo della 16ª edizione con partenza da Lizzano in Belvedere, in provincia di Bologna. Inserita nel **Circuito Nazionale UISP** di corsa in montagna, la manifestazione propone una competitiva di 18,5 km, un percorso ridotto di 9 km, e varie attività ludico-motorie dedicate ai bambini. Per l’organizzatore Federico Pasquali, si tratta di un autentico momento di festa: un successo costruito nel tempo grazie all’impegno e alla passione dei volontari. Sono loro a rendere possibile una gara ben organizzata, sicura e immersa in un contesto naturale straordinario. Numerosi i soggetti che collaborano alla riuscita dell’evento: Avis di Lizzano in Belvedere, che promuove la donazione di sangue; AGD –*

Associazione Giovani Diabetici, rappresentata dal presidente Salvatore Santoro; BCC Felsinea; Il gruppo organizzatore dei Runners Maratoneti Berzantina. Da sottolineare anche la presenza della Croce Rossa Italiana, supportata dalla ETS Regalami un Sorriso (media partner dell'evento), che negli scorsi anni ha donato un defibrillatore per l'attivazione della nuova ambulanza al servizio della gara. A rendere questo appuntamento ancora più speciale sono: la consueta accoglienza calorosa, la passione per la corsa, un territorio ricco di attrattive (piscina, bici, MTB, cavalli, trekking), e una forte vocazione alla solidarietà. Un mix di valori che rende questa gara unica e imperdibile. Info: Federico Pasquali – Tel. 347 239 3667 – Email: info@5passiinvalcarlina.it



Speciale UISP

La vela del futuro ha il vento in poppa

Lo Spring Sailing Team è attivo dal 2007, ha vinto tanto e da quest'anno utilizza un nuovo scafo, un RS21 che sposa alla perfezione i concetti di sostenibilità cari a **Uisp**.

Lo Spring Sailing Team, affiliato alla **Uisp**, nasce nel 2007 dalla passione di **Alessandro Molla**, con l'obiettivo ambizioso di competere ai massimi livelli della vela nelle Classi Monotipo, dove l'**abilità e la perfetta sintonia dell'equipaggio** sono la chiave del successo.

Negli anni, il team ha collezionato **trionfi significativi**, tra cui spiccano la **vittoria del Campionato Italiano J/70 e del Circuito Italiano nel 2022**, a cui si aggiungono **podii** costanti nelle stagioni successive. Ma al di là delle medaglie, la loro più grande vittoria

risiede nel modo in cui navigano: con un profondo e tangibile **rispetto per il mare** e una visione che punta dritta al futuro della vela.

Questa stagione segna una **rivoluzione** per il team: lo Spring Sailing Team gareggia con una **RS21**, riconosciuta globalmente come **l'imbarcazione più sostenibile al mondo**. L'RS21 è considerata essere manifesto vivente di un nuovo approccio allo sport e all'ambiente. E' costruita con **materiali ecologici e riciclabili**, dotata di un innovativo **motore elettrico retrattile a zero emissioni**, è progettata per ridurre al minimo l'impronta ecologica **senza sacrificare un briciolo di prestazioni** o divertimento. È il **nuovo standard** della vela, dove la pura passione per il mare si fonde con la responsabilità verso il nostro prezioso pianeta.

In questo **cammino verso uno sport più consapevole**, lo Spring Sailing Team trova un alleato fondamentale nella **Uisp** (Unione italiana sport per tutti). L'adesione dello Spring Sailing Team ai principi della RS21 si sposa infatti con la missione della UISP di diffondere una **cultura sportiva che guarda al futuro** e al benessere collettivo.

Nel vivo del **Circuito Italiano RS21**, ogni singola tappa si sta rivelando una battaglia avvincente ed emozionante. L'**Act 1 a Sferracavallo**, che corrispondeva con l'esordio assoluto in questa nuova Classe, ha visto il team ottenere un solido **sesto posto** in una flotta incredibilmente agguerrita, un ottimo inizio in un contesto di rara bellezza. **L'Act 2**, ancora a Sferracavallo, ha regalato al team una **vittoria assoluta epica**. Nonostante un **inizio difficile** con due partenze anticipate (OCS), lo Spring Sailing Team ha dimostrato la sua vera forza: **restare unito, lavorare sodo** e credere nella rimonta fino all'ultimo respiro. Questo li ha portati al primo posto, riempiendoli di un orgoglio indescrivibile! La terza tappa a **Rimini, l'Act 3**, purtroppo non è andata come sperato a causa delle **condizioni complesse**, ma la costanza incredibile dimostrata nelle regate precedenti mantiene **saldo la terza posizione** nella classifica generale del Circuito Italiano.

Al centro di ogni successo dello Spring Sailing Team c'è un gruppo di **velisti eccezionali**, legati da una passione profonda e da una voglia inesauribile di superarsi. C'è **Alessandro Molla**, timoniere e fondatore, motore del progetto, con un palmarès di tutto rispetto nelle Classi Monotipo. **Pietro Corbucci**, il randista, un veterano delle regate internazionali, con numerosi titoli italiani, europei e mondiali che parlano da soli.

Nicholas Dal Ferro, il tailer, un marinaio di grande esperienza, con una solida base cantieristica e molteplici titoli all'attivo. **Branko Brcin**, il tattico, riconosciuto come uno dei più grandi talenti della vela europea, vincitore di innumerevoli trofei internazionali. E infine, **Tommaso Pavan**, il team manager, da oltre dieci anni al fianco di Alessandro, con cui ha condiviso i successi più memorabili. Il loro segreto è lavorare in perfetta armonia, spingendo al massimo in ogni singola regata, con la consapevolezza incrollabile che il rispetto reciproco e, soprattutto, per il nostro ambiente, sono le fondamenta di ogni vittoria.